



"AMBIENTE: TUTELA E SALVAGUARDIA INSIEME A VALORIZZAZIONE E SVILUPPO"

Intervista all'Assessore Regionale all'Ambiente Angelo Sciapichetti



Assessore Sciapichetti, come possiamo valutare l'ambiente marchigiano relativamente alle criticità, alle eccellenze, ai nodi da sciogliere?

Intanto dobbiamo convincerci una volta per tutte che l'ambiente è una risorsa, la tutela e la salvaguardia dell'esistente deve sposarsi con l'esigenza di valorizzazione e sviluppo, questo concetto va praticato e non lasciato come slogan, dobbiamo concretizzare e praticare la tutela ambientale come prassi consolidata.

Le faccio un esempio, la conferma delle bandiere blu marchigiane è indubbiamente un ottimo risultato, essere la seconda regione italiana per numero di vessilli raggiunti e confermati è certamente un elemento importante, ma questo deve rappresentare un punto di partenza e non di arrivo, perché a fianco di vere e proprie eccellenze convivono criticità che devono vederci direttamente impegnati, penso ad esempio al rischio idrogeologico.

Le Marche sono tra le regioni italiane a più alto rischio idrogeologico e presentano frequenti criticità nel reticolo idrografico che provocano alluvioni nelle pianure, abbiamo stanziato ingenti risorse destinate ai fiumi marchigiani intendiamo realizzare progetti pilota sulla aste fluviali che hanno alla foce centri abitati o aree industriali, al fine di prevenire fenomeni di esondazione.



Le polveri sottili rappresentano un problema significativo anche nelle Marche...

Con il ministro all'Ambiente, le Regioni, l'Anci e le città metropolitane abbiamo recentemente firmato un protocollo d'intesa per far fronte all'emergenza polveri sottili nelle aree urbane, i dati disponibili sono di gran lunga migliori rispetto a quelli di cinque o dieci anni fa, grazie alle misure messe in campo e attuate da Regioni e Comuni ciò non toglie che bisogna fare di più e migliorare ulteriormente la situazione.

L'intesa si muove su due direttrici: misure urgenti di immediata applicazione che interessa particolarmente le aree metropolitane e misure strutturali di più lungo periodo.

Nell'immediato, in caso di sforamenti dei limiti di concentrazione degli inquinanti per più di sette giorni consecutivi, viene previsto l'abbassamento dei limiti di velocità nelle strade urbane di 20 Km/h, la riduzione di due gradi della temperatura interna degli edifici civili e pubblici, la riduzione dell'uso delle biomasse, laddove sia possibile ricorrere ad alternative di riscaldamento. A prescindere dall'emergenza, vengono previsti poi interventi strutturali: incentivi per la sostituzione dei mezzi pubblici, con la previsione dell'intervento della Cassa depositi e prestiti quale centrale unica di committenza e la Legge di Stabilità prevede un primo stanziamento di 150 milioni di euro, incentivi alla rottamazione delle auto private e per la sostituzione delle caldaie di condomini, scuole ed edifici pubblici.

Come Regione Marche siamo molto soddisfatti, perché si tratta di misure, quelle previste dall'intesa a livello nazionale, ampiamente anticipate da interventi messi in campo da noi, già realizzati o in corso di realizzazione.

segue a pagina 2

continua da pagina 1

Stiamo predisponendo, infatti, un progetto per la sostituzione delle caldaie condominiali nell'ambito del nuovo Piano regionale energetico ambientale, abbiamo previsto limitazioni all'uso delle biomasse di riscaldamento. Abbiamo avviato un progetto per la promozione dell'uso delle auto elettriche, con la previsione di una rete di stazioni di rifornimento capillarmente diffusa.

Nel dibattito energia-ambiente, è possibile trovare una sintesi che concili questi due aspetti?

Direi così, non è solo possibile, è assolutamente indispensabile.

Appena insediato ho chiesto una mappatura puntuale per quel che concerne le fonti energetiche e le energie alternative in essere, il tutto per affrontare uno dei temi più importanti dell'immediato futuro la stesura del Piano Energetico Ambientale Regionale e per farlo, e farlo bene, occorre praticare con forza uno degli intenti principali che mi sono prefisso cioè quello di riaprire e rafforzare il dialogo.

Un dialogo, un confronto serio e trasparente con tutte le realtà della collettività marchigiana che per le più svariate ragioni si sono allontanate dall'impegno collaborativo con la Regione Marche, l'ambiente è di tutti e per tutti e chiunque vi si senta giustamente e direttamente coinvolto va ascoltato e incentivato, facendoci animare da due parole chiave: trasparenza e partecipazione.

In questo quadro come valuta il rapporto sinergico con ARPAM?

L'ARPA Marche rappresenta l'agenzia operativa della regione marche per quel che riguarda le tematiche ambientali, una realtà fondamentale, consolidata e riconosciuta come decisiva ai fini della tutela ambientale della Regione.

Il rapporto è di proficua e fattiva collaborazione, una sinergia produttiva per tutto il territorio marchigiano, la tempestività e la competenza con la quale ARPAM interviene nella quotidianità come nelle emergenze è garanzia per tutta la collettività, occorre consolidare e valorizzare questo aspetto.



ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE

www.arpa.marche.it

DIREZIONE GENERALE

Via Caduti del Lavoro n.40
60131 Ancona
tel. 39 071 2132720
fax 39 071 2132740
arpaam.direzionegenerale@ambiente.marche.it

- Dipartimento Provinciale di **ANCONA**
- Dipartimento Provinciale di **ASCOLI PICENO**
- Dipartimento Provinciale di **FERMO**
- Dipartimento Provinciale di **MACERATA**
- Dipartimento Provinciale di **PESARO**

ON-LINE IL NUOVO SITO DI ARPA MARCHE



The screenshot shows the ARPAM website interface. At the top, there is a navigation menu with links for 'AGENZIA', 'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE', 'QUALITÀ', 'COMUNICAZIONE', and 'TEMI AMBIENTALI'. Below the menu is a banner for 'SITI INQUINATI' with a background image of a person in a white protective suit working in a field. Underneath the banner are several icons representing different environmental services: water, air, pollen, waste, industry, tools, and weather. Below the icons are four main service categories: 'BALNEAZIONE', 'ARIA', 'POLLINI', and 'METEO'. At the bottom, there are two news articles. The first is titled 'ASSESSORE AMBIENTE SCIAPICCHETTI' and features a photo of Angelo Sciapichetti. The second is titled 'TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE' and mentions a determination from 2016 regarding the prevention of construction and the program for transparency and integrity for the 2016-2019 period.

È on-line il nuovo sito di ARPA Marche, una rivisitazione tecnica ed estetica rispondente all'esigenza di sicurezza e a quella di adattabilità e leggibilità relativa ai sempre più aggiornati strumenti di comunicazione web.

E' proprio la responsività da tablet e smartphone ad aver imposto nei fatti il restyling.

Come tutte le novità ovviamente necessita di essere testata e verificata sul campo ed è per questa ragione che auspichiamo il maggior coinvolgimento possibile relativamente a proposte, critiche, suggerimenti e valutazioni che ci possano consentire di realizzare un prodotto sempre più conforme alle esigenze dell'utenza e contemporaneamente sempre più attualizzato rispetto all'evolversi degli strumenti di comunicazione.

per le valutazioni di cui sopra potete scrivere a arpaam.comunicazione@ambiente.marche.it

NASCE IL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA)



Dopo circa tre anni dall'inizio del suo iter parlamentare, con 354 voti a favore, nessun no e 15 astenuti, la Camera dei Deputati ha oggi approvato in via definitiva la Legge che istituisce il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e disciplina l'ISPRA.

Il Sistema assicurerà omogeneità e efficacia alle attività di controllo pubblico della qualità dell'ambiente del nostro Paese, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale, qualificandosi come fonte ufficiale, omogenea ed autorevole per ciò che riguarda informazione, monitoraggio, analisi e valutazione ambientale, a garanzia della tutela non solo dell'ambiente ma anche di chi ci vive.

La Legge istituisce, inoltre, i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (Lepta) e mette a sistema la rete informativa nazionale ambientale.

“Termina oggi l'iter legislativo articolato e a tratti faticoso di una Legge che si rende necessaria al Paese per avere garantite in maniera omogenea in tutto il territorio le attività di analisi e valutazione ambientale” – ha dichiarato Bernardo De Bernardinis, Presidente del Consiglio Federale dell'SNPA - “Ringrazio il Ministro dell'Ambiente e il Parlamento per aver approvato questa legge che valorizza un processo già in itinere, formalizzando gli organi di gestione del Sistema e dando vita alla rete nazionale dei laboratori accreditati.

Oltre alle attività di natura ispettiva, di vigilanza e controllo il Sistema è chiamato anche a garantire la condivisione dei dati e delle informazioni ambientali verso i cittadini, le istituzioni e tutti gli operatori economici.

I diecimila addetti del Sistema sono pronti alla sfida che la nuova Legge chiama ad affrontare”.

STOP DEL GOVERNO ALL'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE NEGLI APPARECCHI ELETTRICI



Il Consiglio dei ministri, ha approvato in esame definitivo un **decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 27**, di attuazione della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetta RoHS.

La **direttiva europea 2011/65/UE** mira a rendere più chiaro l'assetto normativo e semplificarne il funzionamento; migliorare l'attività di controllo sull'applicazione delle disposizioni in vigore; garantire l'adeguamento al progresso scientifico, sul presupposto che la scarsa chiarezza di disposizioni e definizioni, oltre a causare diversità di approccio da parte degli Stati membri in materia di conformità dei prodotti, è fonte di possibili duplicazioni delle procedure dovute a differenti normative degli Stati dell'Unione, nonché di costi amministrativi superflui.

In linea con questi obiettivi, il provvedimento approvato estende al ministero della Salute, che secondo il regolamento europeo Reach già svolge un'attività di controllo sui prodotti chimici e le sostanze pericolose immessi sul mercato, anche la vigilanza sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche contenenti sostanze pericolose rientranti nel campo di applicazione della direttiva Rohs.

Vengono così ottimizzate la pianificazione dei controlli e la loro gestione, senza il ricorso a ulteriori strutture organizzative.

Polveri PM10 nell'aria

COSA POSSO FARE PER INQUINARE MENO?

- nei centri urbani, per gli spostamenti quotidiani, utilizzare il trasporto pubblico o la bicicletta (mezzi di trasporto sostenibili) al posto dei veicoli a motore privati
- spegnere il motore dei veicoli durante le soste prolungate, ad esempio durante le fasi di carico/scarico merci, ai passaggi a livello, ai capolinea autobus o corriere
- ridurre le ore di funzionamento degli impianti di riscaldamento domestico, ad esempio disattivandoli in assenza di persone; ridurre la temperatura massima dei locali
- non usare stufe e caminetti alimentati a legna o pellet se nell'edificio sono presenti altri sistemi di riscaldamento meno inquinanti (impianti a metano)
- in casa, se si utilizzano apparecchi a legna, bruciare solo legna secca, evitando altri materiali; curare la manutenzione di caminetti e stufe. All'aperto non bruciare nessun rifiuto, inclusa la legna secca e le sterpaglie



ECOSISTEMI E SESSERI VIVENTI L'IMPATTO DELLE SOSTANZE SINTETICHE UTILIZZATE NELLA PROFILASSI ANTI-ZANZARA



AMBIENTE e SOCIETÀ

10/2015

Quaderni

Per combattere l'eccedente presenza di zanzare, amministrazioni pubbliche, aziende private e singoli cittadini svolgono ripetuti interventi antiparassitari, riversando ingenti quantitativi di pesticidi nell'ambiente.

L'uso dei pesticidi, i cui principi attivi sono sostanze chimiche di sintesi, in ambiente urbano rappresenta una quota poco significativa, solo lo 0,2-2,7%, rispetto all'uso totale annuo.

Tuttavia l'uso 'non agricolo' dei pesticidi, su terreni e superfici dure desta una serie di preoccupazioni, soprattutto per via della velocità di ruscellamento delle acque superficiali, almeno 10 volte maggiore rispetto a quella dei terreni agricoli. Inoltre, gli insetticidi impiegati non hanno tempo di degradare, raggiungendo rapidamente gli habitat naturali e determinandone la contaminazione anche a notevole distanza dai luoghi di irrorazione.

La diffusione di grandi quantitativi di sostanze chimiche di sintesi e la conseguente contaminazione degli ecosistemi ha ridotto drasticamente le popolazioni dei predatori delle zanzare stesse (pipistrelli, uccelli insettivori, libellule, gechi) col paradossale risultato di una sempre maggiore presenza di zanzare e altri fastidiosi parassiti.

Gli autori di questo rapporto, studiosi di varie discipline, sono stati ispirati nel produrre questo lavoro collettivo dai ripetuti confronti in sede di convegni e

conferenze sui pesticidi. Durante questi eventi molti operatori, ricercatori e semplici cittadini hanno ripetutamente richiesto di raccogliere in modo unitario i dati separatamente elaborati e presentati da ciascun specialista.

Si è quindi deciso di produrre in collaborazione con professori e ricercatori delle Università di Parma, Padova, Firenze e Roma (Sapienza) e dell'ISDE (International Society of Doctors for the Environment, Società Internazionale dei Medici per l'Ambiente), una pubblicazione unitaria sugli insetticidi utilizzati nella profilassi antizanzara, raccogliendo i contributi provenienti da varie discipline (chimica, ecologia, ecotossicologia, biologia, zoologia, pedologia e medicina).

Il Dipartimento Difesa della Natura, nell'ambito delle ricerche multidisciplinari istituzionali svolte sull'impatto dei pesticidi sugli habitat naturali, ha così provveduto alla raccolta dei dati e delle informazioni più recenti su questo argomento, arrivando a fornire, in una singola monografia, un quadro aggiornato dello stato attuale delle conoscenze.

Si presentano quindi i dati relativi all'impatto ambientale delle sostanze di più largo utilizzo nella profilassi anti-zanzara, molti dei quali di comune uso anche in agricoltura. Ogni sostanza, al fine inquadranne i potenziali effetti nei confronti degli ecosistemi acquatici, anfibi e terrestri, è stata analizzata in funzione dei diversi effetti che ha sui vari elementi delle comunità vegetali ed animali, della durata nel tempo e nello spazio, e delle altre caratteristiche chimico-fisiche.

Questo Quaderno intende quindi contribuire alla diffusione tra i cittadini e gli operatori pubblici e privati delle conoscenze dei rischi ambientali legati all'uso indiscriminato degli insetticidi in ambiente domestico e urbano.

RIFIUTI DI PLASTICA NEL MEDITERRANEO, ITALIA 3/O INQUINATORE



Nel Mediterraneo ogni giorno finiscono 731 tonnellate di rifiuti di plastica, e l'Italia è il terzo paese inquinatore, dopo Turchia e Spagna.

Se non si adotteranno misure adeguate, la quantità di plastica dispersa nel Mare Nostrum raddoppierà entro il 2025. L'allarme viene lanciato da un rapporto dell'agenzia ambientale delle Nazioni Unite, l'UNEP.

Nel rapporto, "Valutazione della spazzatura marina nel Mediterraneo", si legge che nelle zone costiere di questo mare (entro i 50 km dalla costa) vivono 208 milioni di persone. Queste producono 361.000 tonnellate di spazzatura ogni giorno, il 10% plastica. Il 2% di questi rifiuti finisce in mare.

Il paese che disperde più plastica nel Mediterraneo è la Turchia, con 144 tonnellate al giorno. Seguono la Spagna (125), l'Italia (89,7) e la Francia (66). "I ricercatori - si legge nel rapporto UNEP - prevedono che, senza misure di contrasto, la quantità di plastica scaricata aumenterà di 2,17 volte fra il 2010 e il 2025 nel Mar Mediterraneo".